

Archigi Braccini Anna Iside

## **“LE PAROLE”**

Il Metamodello.

Scambi verbali nell'incontro con il cliente.

Tesi per l'esame finale del corso di formazione in Counseling sostenuto presso l'istituto Maithuna il 3/12/2011.

*Prefazione.*

*La mia famiglia, i miei impegni di lavoro, la luce ed il tepore di queste belle giornate di Settembre....” Devo ancora fare la Tesi”.*

*Subito lo stomaco si stringe, un senso di nausea, di tristezza e rabbia per non averla ancora conclusa. Eppure c'è una data precisa, entro il 3 Novembre 2011. Un sacco di pensieri mi travolge. Non ho mai scritto una tesi, non ho fatto l'università. Non ce la farò mai con i tempi, devo sbrigarmi.*

*Caotica ed inconcludente, leggo, scrivo e poi straccio. Non c'è niente che mi piaccia, sono insicura di me stessa, arrabbiata e disperata. Piango, piango a dirotto fino a ché un respiro profondo e leggero corre in aiuto. Ritrovo la percezione dei miei sensi e l'odore della minestra di legumi che sta quasi per bruciare sui fornelli, mi riporta nel qui ed ora. Tra poco arriveranno figli e marito a pranzo. La tesina adesso può attendere. Forse stiamo diventando amici.*

*Ho voluto riportare queste poche righe come prefazione di tutto il mio lavoro, perché inaspettatamente, sono state il gancio del vero argomento che leggerete di seguito. Rilegendole, una parte di me ha cominciato a chiedersi:*

*“ Sei sicura di non aver ‘mai’ scritto niente?” “ Cosa succederebbe se tu avessi fatto l'università?” “C'è stata una volta che sei stata nei tempi richiesti?” “ Sei proprio sicura che non ci sia niente che ti piaccia di quello che hai scritto?”*

*Le risposte che adesso riesco a darmi erano già un po' più lontane dal triste modello della realtà che in quei giorni avevo costruito intorno a me.*

*“Un grazie particolare a mio marito Claudio che mi ha aiutata nella stesura e battitura, nella elaborazione di alcuni concetti e che ha sopportato tutta la mia nevrosi da tesi...”*

## **Il linguaggio**

Il linguaggio è un sistema di comunicazione tra individui.

Grazie al linguaggio verbale si trasmettono informazioni veicolate mediante un sistema di simboli combinati in accordo alle regole della grammatica.

Il linguaggio è una prerogativa dell'uomo senza il quale non sarebbe tale. Non esiste infatti in nessun altro essere vivente un linguaggio simile per complessità e livello di elaborazione.

Nonostante ciò il linguaggio non riesce ad esprimere tutta l'esperienza sensoriale del nostro vissuto.

Le origini del linguaggio umano si muovono tra due posizioni, la prima che prende in considerazione una sua origine innata, la seconda come una abilità appresa nella crescita dell'individuo.

Da esperimenti di esperti come l'equipe dello psicologo Jean Marc GaspardItard, si è giunti alla conclusione che nella formazione dell'intelligenza e del linguaggio, la socializzazione e l'interazione con l'ambiente sono fondamentali.1)

Gli esseri umani possono comunicare la loro immagine del mondo attraverso il linguaggio, ma il linguaggio non è identico all'immagine del mondo.

## **I Filtri della realtà**

Ogni essere umano sviluppa una sua visione, un suo modo di sentire e percepire la realtà che lo circonda, ovvero una propria "mappa".

La percezione che abbiamo della realtà è filtrata dalla vista, udito, tatto, gusto e olfatto, i nostri cinque sensi.

Un altro filtro attraverso il quale modelliamo la nostra esperienza riguarda i vincoli sociali, una serie di regole, valori, giudizi, modi comuni di vedere, sentire e percepire a cui ci adeguiamo durante la crescita, in quanto inseriti in contesti sociali come la famiglia la scuola e il lavoro.

E in questo contesto sviluppiamo lo strumento con il quale comunichiamo tutta la nostra esperienza, quel potentissimo strumento rappresentato dal linguaggio.

La nostra esperienza e la capacità di trasmetterla agli altri, sarà tanto più ricca quanto più numerose saranno le distinzioni che la lingua sarà in grado di permetterci. 2)

---

1) Internet wikipedia: Linguaggio

2) Richard Bandler John Grinder “ La Struttura della Magia” Casa Editrice “ Astrolabio-U baldini Editore” Roma 1981. Pag. 27-28-31

Ci sono altri filtri individuali.

Ognuno di noi ha una personale storia, il proprio DNA, ha visto cose, vissuto avvenimenti, ascoltato consigli di parenti ed amici, avuto esempi positivi e negativi e soprattutto ha dato la sua interpretazione di tutto ciò in base alle proprie inclinazioni e al suo modo di percepire gli avvenimenti. Ciò costituirà un insieme di interessi, abitudini, simpatie e antipatie e regole di comportamento decisamente nostri. Ciascuno di noi ha un modello del mondo diverso da ogni altra persona.

I filtri influenzano le percezioni alla base della costruzione del nostro modello del mondo...della nostra “mappa”.3)

### **Violazioni del linguaggio**

I meccanismi che permettono la formazione ed il successivo mantenimento del nostro modello sono:

#### **Generalizzazioni**

#### **Cancellazioni**

#### **Deformazioni**

Come un imbuto impoverisce un generoso flusso di acqua, attraverso questi meccanismi creiamo un modello impoverito della realtà, nascondendo la ricchezza celata a livello della nostra struttura più profonda.

Il METAMODELLO è un modello di precisione che va a recuperare informazioni attraverso domande che in questo contesto hanno la funzione di veri e propri strumenti che, ampliando la strozzatura dell’imbuto verbale, danno la possibilità di recuperare una più ampia comprensione del proprio vissuto.

---

3) Richard Bandler John Grinder “ La Struttura della Magia” Casa editrice “ Astrolabio – Ubaldini Editore” Roma 1981. Pag. 31

## LA STORIA IN BREVE.

All'inizio degli anni settanta, all'università di Santa Cruz in California, un informatico Richard Bandler entra in contatto con un allievo di Noam Chomsky, John Grinder.

Richard Bandler organizzava dei gruppi di lavoro sulla "Gestalt Therapy", attirando l'attenzione di John Grinder che a quel tempo stava eseguendo ricerche sulla Grammatica Trasformativa e che decise di partecipare ai gruppi.

Bandler in quei gruppi imitava il lavoro di Fritz Perls, imitandone anche fisicamente la voce. John Grinder avvicinò Richard Bandler e gli propose di ricercare insieme i motivi degli stupefacenti risultati raggiunti nello studio di Perls ed altri.

Bandler e Grinder decidono di sbobinare e trascrivere al computer alcuni filmati dei grandi nomi della Psicoterapia americana, ma oggi potremmo dire grandi nomi della Psicoterapia a livello internazionale come Virginia Satir, Milton Erickson e Fritz Perls.

I due decisero di condurre insieme studi e ricerche ulteriori: in quel momento nasceva la Programmazione Neurolinguistica (PNL).

Durante questi lavori si forma il nucleo di futuri sviluppatori della PNL ( Robert Dilts, Judith De Lozier, Leslie Cameron Bandler, David Gordon ed altri...).

Durante questo lavoro, Richard Bandler, influenzato dalla sua formazione di "programmatore", riconobbe alcuni schemi linguistici (che definì, adoperando in parte una terminologia informatica), che i terapeuti, in modo particolare Fritz Perls e Virginia Satir ( amica personale di Bandler), utilizzavano con domande in "chunking down" (dal generale al particolare), per giungere all'esperienza soggettiva profonda della persona.

A questo insieme di domande ricorsive di precisione, Richard Bandler diede il nome di "Metamodello" ( o modello della precisione).

L'intervento del Programmatore Neuro Linguista mira ad ampliare il Modello del mondo del cliente in modo che egli possa avere di fronte a se più possibilità e quindi più scelte a disposizione.

La PNL è una metodologia, cioè un insieme di più tecniche ed il Metamodello è solo una di queste.

L'abilità di Bandler è stata quella di contemplare più tecniche, molte delle quali appartenenti a modelli anche lontani tra di loro. Bandler fece riferimento alle tecniche "non comuni" di Milton ed Erikson, ma anche alla terapia familiare di Virginia Satir e a modelli al di fuori della terapia, come il metodo di Moshe Feldenkrais.<sup>4)</sup>

## **Generalizzazioni**

La generalizzazione è il processo attraverso il quale un'esperienza o un evento viene preso dal suo contesto originario ed elevato a verità universale valida per tutti gli avvenimenti rientranti in quella specifica categoria.

Es: supponiamo che un bambino in una delle prime volte in cui armeggia con una sedia a dondolo, si appoggi troppo sulla schiena e la faccia ribaltare. Potrebbe trarne la regola che tutte le sedie a dondolo sono instabili e decidere di non sedersi mai più.

Se il modello del mondo di questo bambino raggruppa le sedie a dondolo con le sedie in genere, tutte le sedie rientreranno nella regola:

“Non appoggiarti sulla schiena”.

Una bambina che crei invece un modello in cui le sedie a dondolo sono distinte dagli altri tipi di sedia, ha più scelte nel proprio comportamento.

Dalla propria esperienza trae una nuova regola o generalizzazione valida solo per l'uso delle sedie a dondolo: “ Non appoggiarti troppo sulla schiena” ed ha quindi un modello più ricco e più scelte.

Una chiave per la comprensione del comportamento umano è vedere in quale contesto quest'ultimo ha avuto origine.<sup>5)</sup>

## **Cancellazioni**

La cancellazione è un procedimento con cui selettivamente prestiamo attenzione a certe dimensioni della nostra esperienza e ne escludiamo altre.

Prendiamo come esempio la capacità di filtrare o escludere ogni altro suono in una stanza piena di gente che parla, per ascoltare solo la voce di una data persona.

---

Con lo stesso procedimento possiamo impedire a noi stessi di udire i messaggi di affetto di altre persone alle quali teniamo molto, quando certi messaggi entrano in conflitto con il concetto di se, frutto di una generalizzazione.

La cancellazione riduce il mondo a proporzioni che ci sentiamo in grado di maneggiare.6)

## **Deformazioni**

La deformazione è il procedimento che ci permette di operare cambiamenti nella nostra esperienza dei dati sensoriali.

La fantasia, per esempio, ci permette di prepararci in anticipo a esperienze possibili.

E' il procedimento che ha reso possibili tutte le creazioni artistiche dell'uomo.

Van Gogh ha potuto dipingere quei cieli solo perché era in grado di deformare la propria percezione spazio-temporale al momento della creazione.

Similmente ogni grande romanzo, ogni scoperta rivoluzionaria della scienza implica la capacità di deformare e snaturare la realtà attuale.

Con la stessa tecnica si può limitare la ricchezza della propria esperienza, mantenendo i propri modelli impoveriti del mondo.

Il nostro modello, una volta costituito, avrà la capacità di generalizzare, cancellare, deformare tutte le nostre esperienze al fine di mantenersi e consolidarsi.

Grinder e Bandler affermano che ciò che hanno scoperto non è che il mondo è troppo limitato o che non ci sono scelte, ma che impediamo a noi stessi di scorgere le opzioni e le possibilità che si dischiudono, dal momento che non sono disponibili nei nostri modelli del mondo.

Se confondiamo il modello con la realtà, blocchiamo quei processi che ci permettono di svolgere eccezionali attività umane.7)

La struttura superficiale, ciò che diciamo, nasconde una struttura profonda da cui questa viene deviata attraverso una serie di trasformazioni.

La struttura profonda è la rappresentazione più completa della struttura superficiale e deriva dalla somma totale delle esperienze del cliente.

Una volta consci di questo, possiamo ricercare ciò che è celato andando a contestare parti limitanti favorendo un rimodellamento della “mappa”.

Il terapeuta, in altre parole, lavorerà per creare un’esperienza con la partecipazione attiva e creativa del cliente.

Questa esperienza sarà diretta verso il modo in cui il cliente ha organizzato la propria percezione o modello del mondo che gli impedisce di cambiare.

Essa si situerà fuori dei limiti del modello del cliente. Il processo con cui egli creerà e vivrà questa esperienza gli darà un nuovo modello e un nuovo insieme di scelte per la vita.8)

-----

.

4) Da internet [www.metamodelli.it/storia.asp](http://www.metamodelli.it/storia.asp) copyright2005/2010metamodelli-  
createdbydigitalxp

Dai processi descritti sopra prende origine una serie di credenze, nostre identità e ancore.

Le credenze sono convinzioni radicate, generalizzazioni conscie e inconscie. Si formano con le esperienze vissute, con ciò che abbiamo udito, visto e percepito durante il nostro sviluppo come esseri umani.

E maggiore è l’emozione associata ad un evento che genera la credenza, più profonde saranno le radici. Ciò che facciamo ogni giorno, ciò che consideriamo prioritario e secondario dipende dai nostri valori. La mancanza di chiarezza della propria scala di valori può portare ad insuccessi derivati dal conflitto tra alcuni di essi.

L’identità è la percezione che abbiamo di noi stessi, delle nostre risorse, potenzialità e limiti, del chi siamo e del chi potremo diventare, di ciò che potremo o non potremo fare. Il nostro modo di vederci e percepirci ed anche dell’immagine che gli altri hanno di noi.



Le ancore sono suoni, immagini, sensazioni fisiche, odori...ecc, che ci riportano a stati d'animo e ricordi particolari ed agiscono attivando in noi risposte negative o positive a determinate situazioni o eventi.9)

---

- 5) Richard Bandler John Grindern” La Struttura della Magia Casa editrice Astrolabio Ubaldini editore Roma 1981 pag. 32-33
- 6) Richard Bandler John Grindern” La Struttura della Magia Casa editrice Astrolabio Ubaldini editore Roma 1981 pag. 33-34
- 7) Richard Bandler John Grindern” La Struttura della Magia Casa editrice Astrolabio Ubaldini editore Roma 1981 pag.34
- 8) Richard Bandler John Grindern” La Struttura della Magia Casa editrice Astrolabio Ubaldini editore Roma 1981 pag 63-64
- 9) [www.maxformisano.it/upload/dispense/metaprogramma%20metamodello%20gestione%20obiezioni.pdf](http://www.maxformisano.it/upload/dispense/metaprogramma%20metamodello%20gestione%20obiezioni.pdf)

### **SCHEMA DEL METAMODELLO.**

*All'interno dei tre gruppi principali, Generalizzazioni, Cancellazioni e Deformazioni, vengono prese in considerazione, da una parte, le Violazioni, ovvero gli atteggiamenti verbali che perpetuano il cliente nella sua visione impoverita del mondo, dall'altra le Confrontazioni, cioè il campo nel quale il Metamodello esplica la sua funzione che, attraverso domande specifiche, tende ad assottigliare la rigidità degli schemi verbali del cliente. E' un modello esplicito che si fonda sulle intuizioni e che può essere appreso.*

## **Generalizzazioni**

### **Violazione**

### **Confrontazione**

#### **Quantificatori Universali**

Sempre, mai, nessuno, tutti

Mai? Cosa succederebbe

Es: [Lei non mi ascolta mai...](#) se lo facesse?

#### **Operatori Modali di Necessità**

Devo, dovrei, non devo, è necessario...

Es: [Devo interessarmi a lei...](#)

Cosa succederebbe se lo

Facessi? Chi lo

### **Operatori Modali di Necessita'**

Posso, non posso, è possibile...

Es: Non posso dirgli la verità....Cosa succederà se lo farai?

Cosa ti impedisce di dirla?

### **Operatori Modali di Volontà**

Voglio, non voglio...

Quanto lo vuoi?

In che percentuale?

Se lo vuoi al 90%

l'altro 10% cosa vuole?

## **Cancellazioni**

### **Violazione**

### **Confrontazione**

#### **Cancellazione Semplice**

Es: Sono a disagio...

Per che cosa? Per chi?

#### **Mancanza di Indice Referenziale**

Non è specificato il soggetto

Es: Loro non mi ascoltano...

Chi specificamente non

ti ascolta?

#### **Spostamento Indice Referenziale**

Es: Si fa...Si dice...Chi fa? Chi dice?

#### **Mancanza di Comparativo**

Migliore, più cattivo...

Es: E' meglio restare. Quella è una personaMeglio di che cosa?

migliore....

Migliore di chi?

### **Falsi avverbi**

Chiaramente, evidentemente, ovviamente

Naturalmente, oggettivamente...

Es: Evidentemente, sbaglio ancora... Per chi è evidente?

Per chi è naturale?

Per chi è ovvio?

### **Verbi Non Specificati**

Es: Lui mi rifiuta...

Come specificatamente

ti rifiuta?

### **Nominalizzazioni**

Da un processo si crea una cosa fissa.

Es.: L'indifferenza mi infastidisce...

E non, mi sento indifferente

Sento un senso di libertà...

Mi sento libero

C'è tensione....

Mi sento teso

Dobbiamo migliorare la comunicazione

Come ti piacerebbe

Comunicare, comunicare cosa?

Con chi?

Se l'aggettivo si trasforma in sostantivo non si cambia più, ovvero cristallizza un processo in corso.

Quindi riportando le nominalizzazioni ad aggettivi, si riporta il cliente verso se stesso.

“Nel tuo sguardo c'è amore e non: ‘ mi sento amato’.

### **Deformazioni**

**Violazione**

**Confrontazione**

## **Causa Effetto**

Es: Tu mi rendi triste... C'è stata una volta che

non ti ho reso triste?

Come specificatamente

ti rendo triste?

In che modo sei triste?

## **Lettura Della Mente**

Conoscenza di uno stato interiore di una  
persona.

Es: Io non ti piaccio...

Come sai che non ti piaccio?

## **Performativo Mancante**

Manca chi da il giudizio di valore.

Es: E' sbagliato essere disordinati...

Come fai a sapere che è

sbagliato essere disordinati?

Chi dice che è sbagliato?

## **Equivalenza Complessa**

Quando due esperienze sono prese come  
sinonimi.

Es: Non mi guardi quindi non mi ami...

Ti è successo di essere

Mi sposa quindi mi desidera...

amato senza essere

guardato?

Viene fatta una comparazione di due cose che non stanno insieme.

“Non mi ha più telefonato quindi vuol dire che non gli interessa più la cosa” . Se l'altro pensa la stessa cosa, non c'è punto d'incontro.

## Presupposti

Es: Se mio marito sapesse quanto soffro,

non agirebbe così...

Come stai soffrendo?

Come lui sta reagendo?

Come sai che lui non lo sa?<sup>10)</sup>

---

10) Appunti trascritti durante il corso di formazione di Elmar e Micaela Zadra- Istituto Maithuna

Il Metamodello è concepito per essere integrato nelle tecniche e nei metodi già consolidati, orientando gli interventi verso un ampliamento del modello e del mondo del cliente. E' uno strumento linguistico con il quale si interviene nel linguaggio del cliente interferendo nel suo mondo interiore. Le persone, quando parlano non riescono a raccontare tutta l'esperienza vissuta interiormente, in quanto il nostro linguaggio comprime ed accorcia tale esperienza. Il Metamodello riporta il dialogo a come la persona lo vive interiormente.

Ho voluto inserire lo schema sopra descritto perché per buona parte del percorso di formazione è stato origine di un mio costante conflitto, per la fatica incontrata ad inserirlo nelle sessioni.

Inizialmente, se la maggior difficoltà era il ricordarmi appunto lo schema, in seguito ponendo più attenzione al mio linguaggio, ho preso man mano coscienza di quanto fossero numerose le mie violazioni. Tale comprensione ha reso sempre più facile confrontare sia le mie violazioni che quelle del cliente.

Nelle sessioni mi sono accorta che mentre usavo il metamodello, il tono, il timbro ed il volume della mia voce influenzavano sensibilmente l'andamento della sessione. Vale a dire, una voce inizialmente tagliente e incalzante, quale espressione di una mia insicurezza, faceva sentire il cliente sotto interrogatorio, che reagendo in carattere, interrompeva l'efficacia del metamodello.

D'altro canto, acquistando maggior sicurezza con lo schema, notavo quanto il timbro, tono e volume della mia voce riuscivano ad armonizzarsi meglio, trasmettendo al

cliente un messaggio di fiducia. Questo miglioramento di qualità nella comunicazione, permetteva una maggiore empatia con il cliente, rendendo più fluido ed efficace l'uso del metamodello, efficace attraverso quella riformulazione priva di generalizzazioni, cancellazioni, deformazioni.

## **L'ascolto**

Ulteriore comprensione per me è stata l'importanza dell'"ascolto", sia verso gli altri che verso me stessa. Andando avanti nel corso di studi, mi sono sempre più resa conto della mia difficoltà ad ascoltare. Interrompere il dialogo con una persona è, per esempio, uno dei miei modi più usati per non ascoltare. Anche il mio linguaggio è cambiato. Adesso riesco più facilmente ad esprimere con le parole ciò che sento o che non sento. Le parole raccontano di me, dei miei sentimenti, le mie emozioni, i miei desideri, i miei no, i miei si, le mie capacità, le mie incapacità, la mia gioia, la mia tristezza, la mia rabbia, le mie necessità...Comunicando tutto ciò all'altro in connessione con la mia parte più profonda, sono intima con me stessa e in relazione con chi mi sta ascoltando

Detto ciò, come futuro Counselor, posso dire di aver acquisito una preziosa capacità, quella di "Ascoltare".

Che il mio canale auditivo si sia ampliato? Credo di sì. Quello di cui sono convinta è che il buon uso del metamodello sia un importante sostegno nella realizzazione di un eventuale "cambiamento", anche nel contesto della comunicazione verbale. Mi sento, ti vedo, ti ascolto.

## ***Conclusioni.***

“Le parole contano...dille piano, tante volte rimangono...anche se dette con rabbia...fanno male...si ricordano, si ricordano...”

Dice il testo di una canzone a me molto cara.

In casa, i miei genitori quando parlavano, spesso litigavano.

Nelle loro parole c'era aria di battaglia, facevo fatica ad ascoltarli perché il tono della loro voce mi spaventava.

Ancora oggi, mentre scrivo, provo angoscia e rabbia. Sento la voce di mio padre che usa parole per ridicolizzare, denigrare, offendere mia madre e lei pure verso di lui.

Nulla vietava a mio padre di usare lo stesso linguaggio anche con noi figli.

Quelle parole mi hanno ferita nel profondo...

”Le parole si ricordano...Si ricordano...”

Oggi i miei genitori non ci sono più...

C'è un'immagine adesso davanti a me, quella di una foto dove i miei si guardano negli occhi e sorridono. Dal silenzio della foto traspare tenerezza e amore.

Ciò mi fa riflettere su quanto, nel loro linguaggio impoverito, mancasse l'espressione verbale dei loro sentimenti.

E la canzone continua:

“Ti bastava anche un filo di voce per dirmi ti amo...ma quante volte mi hai urlato nel viso che valevo poco...”

Ritengo che attraverso gli strumenti del Metamodello, si possa ritracciare la propria mappa arricchendo il valore delle relazioni e della nostra vita.

Alla luce di tutto questo mi rendo conto di quanto la Comunicazione per l'uomo sia uno degli aneliti più sentiti della propria esistenza.

Se osserviamo il regno animale, voglio dire, i grandi stormi di uccelli migratori, i pesci, l'immenso mondo degli insetti, i nostri cari amici cani e gatti che magari vivono in casa con noi, ci accorgiamo dello straordinario modo di comunicare che hanno tra di loro.

In parole povere, gli studiosi dicono che seguono il loro istinto, a sua volta legato ai campi elettromagnetici del nostro pianeta, al clima, alle fasi lunari...ecc ecc.

Certamente gli animali emettono dei suoni, e senz'altro questo è un ulteriore strumento del loro linguaggio, ma fino a prova contraria, per comunicare tra di loro, non hanno bisogno di un processo così articolato e complesso come il nostro linguaggio.

Ma noi uomini ci siamo evoluti e questa evoluzione ci ha dato tantissimo, nessuno lo nega, ma per comunicare con i nostri simili dobbiamo parlare.

Pensieri e parole, parole e pensieri...Quanta "mente" in tutto questo e dalla fucina di questa memoria, così caotica, noi fabbrichiamo gli strumenti per comunicare:

le parole.

Devo dire che sento un po' di commozione per questo essere umano che ha fatto l'inimmaginabile in questi ultimi secoli nel campo della scienza e della tecnologia, ma che nonostante tutto, consapevole o no, soffre ancora, per non essere riuscito a dire, magari, un semplice "Ti voglio bene" ad un amico.

Le parole sono armi potenti, sia nel bene che nel male.

Pensiamo ai grandi statisti e dittatori che hanno manipolato popoli interi. Le religioni di questo pianeta non esisterebbero senza le parole. I nostri grandi poeti e romanzieri. La frase di un cantastorie che ci è rimasta nel cuore. La parola di Gesù, la nostra Bibbia, il nostro Vangelo.

Quante volte ci siamo annoiati a morte di fronte ad un grande oratore e quante altre, invece, siamo rimasti incantati dallepoche parole di uno sconosciuto.

Chi più e chi meno, tutti siamo vittime delle violazioni verbali, fa parte della nostra natura di esseri evoluti ed il Metamodello è uno strumento estremamente utile per riplasmare la nostra mappa verbale .

E che qualsiasi sia la ricchezza di parole di cui disponiamo, con questa dinamica potremmo far riemergere tante emozioni nascoste dentro di noi che, se da una parte condizionano ed impoveriscono il nostro specchio di mondo, dall'altra sono il vero veicolo della comunicazione.

Archigi Braccini Anna Iside



## Bibliografia :

“La Struttura della Magia” - Richard Bandler e John Grinder

Casa Editrice Astrolabio-Ubaldini Editore Roma 1981

## Fonti varie:

Appunti ricevuti durante il corso di formazione in Counseling dai maestri Elmar e Michaela Zadra.

“Le Parole” di Riccardo Ancillotti- Umberto TozziEd. Musicali: Happy Tree-Warner Chappell-Otreb

Internet Wikipedia enciclopedia libera linguaggio

Internet [www.metamodelli.it/storia.asp](http://www.metamodelli.it/storia.asp)

Copyright 2005-2010 metamodelli/created by Digital XP

Internet

[www.maxformisano.it/upload/dispensemetaprogramma%20metamodello%20e%20gestione%20obiezioni.pdf](http://www.maxformisano.it/upload/dispensemetaprogramma%20metamodello%20e%20gestione%20obiezioni.pdf)